

Norme redazionali Storia in Lombardia

Gli articoli proposti per la pubblicazione devono conformarsi alle seguenti norme redazionali.

Gli articoli inediti e non sottoposti alla valutazione di altre riviste, devono essere proposti a questa rivista inviandoli a redazione.storiainlombardia@gmail.com o selezionando il pulsante “Proporre un articolo” disponibile alla pagina della rivista presente sul sito web FrancoAngeli:

<https://www.francoangeli.it/riviste/sommario.aspx?IDRivista=57&lingua=IT>.

Gli articoli, in questa fase, devono essere proposti in forma anonima per cui **Nome, afferenza istituzionale, indirizzo e recapiti telefonici** dell'autore (o degli autori) ed eventuali annotazioni riguardanti l'articolo devono essere inseriti nel testo della mail e non nel file dell'articolo.

Gli articoli devono essere accompagnati da una lettera di liberatoria in cui l'autore concede alla Direzione della rivista l'esercizio esclusivo di tutti i diritti di sfruttamento economico sull'articolo, senza limiti di spazio ed entro i limiti temporali massimi riconosciuti dalla normativa vigente (attualmente 20 anni) e con tutte le modalità e le tecnologie attualmente esistenti e/o in futuro sviluppate. Si intende pertanto compresa, *inter alia*, la riproduzione in ogni modo e forma, comunicazione – ivi inclusi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, anche i diritti di sfruttamento patrimoniale a mezzo di canali digitali interattivi (con qualsiasi modalità attualmente nota od in futuro sviluppata) – e distribuzione di cui l'articolo è suscettibile. Parimenti concede alla Direzione in esclusiva il diritto di tradurre, riprodurre, distribuire, comunicare l'articolo in qualsiasi lingua, in qualsiasi modo e forma, i diritti di sfruttamento pubblicitario, il diritto di cedere a terzi i diritti loro spettanti sull'articolo, in tutto o in parte, sia a titolo oneroso che a titolo gratuito, ecc., senza limiti di spazio ed entro i limiti temporali massimi riconosciuti dalla normativa vigente (attualmente, 20 anni) e con tutte le modalità e tecnologie attualmente esistenti e/o in futuro sviluppate.

Nome, afferenza istituzionale, indirizzo e recapiti telefonici dell'autore (o degli autori) ed eventuali annotazioni riguardanti l'articolo, una volta terminato il referaggio, devono essere chiaramente indicati e devono essere inseriti in nota a piè di prima pagina (per queste note si utilizzano i simboli * e **, mentre per le note nel testo si utilizzano i numeri progressivi ricominciando da 1 a ogni articolo), nella versione definitiva da inviare alla redazione.

Degli articoli deve essere fornito un **abstract in italiano** e un **abstract in inglese** di circa **1.500** battute l'uno (si ricordi che per “battute” si intendono anche gli spazi). Ogni riassunto deve contenere in modo chiaro i punti salienti dell'articolo, e deve essere espresso col soggetto in terza persona (esempi: “L'autore sostiene che”). All'inizio dell'*Abstract* in inglese deve comparire il titolo dell'articolo tradotto in inglese.

Alla fine del *riassunto* e dell'*abstract* si devono scrivere sei “**parole chiave**” e sei “**key words**”, rispettivamente, che indichino con chiarezza gli argomenti trattati (queste parole chiave servono per la indicizzazione dell'articolo nelle banche dati internazionali, e vengono anche utilizzate per gli indici analitici dell'annata).

I singoli saggi comprensivi di note e riferimenti bibliografici devono essere **compresi tra le 50.000 e le 80.000 battute** (spazi inclusi) per la sezione **Ricerche**; **tra le 15.000 e le 20.000 battute** per le sezioni **Documenti** e **Archivi**; non dovranno superare le **10.000 battute** per la sezione **Convegni** e le **5.000 battute** per quella **Recensioni**.

NORME EDITORIALI DA SEGUIRE NELLA REDAZIONE DEL TESTO

Uso delle virgolette e citazioni. Per dare maggiore risalto a parole o frasi, e anche per citazioni non letterali, è preferibile usare le virgolette inglesi (“virgolette inglesi”), mentre le citazioni esatte vanno tra virgolette caporali («virgolette caporali»).

Per le parti virgolettate all’interno di una frase essa stessa tra virgolette, si possono usare le virgolette dell’altro tipo.

Le citazioni esatte o letterali vanno tra virgolette caporali (come in «citazione esatta»), e se sono lunghe più di 5 righe si deve andare a capo e saltare una riga sia all’inizio sia alla fine della citazione (in sede di stampa queste citazioni più lunghe verranno in corpo minore, ed è bene che lo siano anche nella versione originale); le citazioni non letterali e le parole a cui si vuole dare un particolare risalto vanno tra virgolette inglesi (come in “citazione non letterale”, oppure “parola enfaticizzata”). Se all’interno di una citazione si vuole saltarne una parte, è bene indicarla con tre puntini tra parentesi quadre [...].

Maiuscolo

È bene farne uso il meno possibile. Lo si usa per:

I nomi, i cognomi, i soprannomi e gli pseudonimi: Lorenzo il Magnifico, Giovanna la Pazza

I nomi propri di enti, istituti, organizzazioni e partiti: Partito comunista italiano, Banca commerciale italiana, Opera nazionale maternità e infanzia.

I nomi che indicano epoche: Rinascimento, Risorgimento, Illuminismo, Resistenza.

I termini geografici: Mezzogiorno, Mantovano, alto Mantovano.

I nomi geografici.

I nomi dei documenti ufficiali: la Costituzione, la Magna Charta, la Carta del lavoro, lo Statuto.

Per le funzioni, le banche e le istituzioni: Ministero dell’Interno; Ministero della Marina; gli Esteri, la Pubblica Istruzione; ma ministro della Marina; Questura di Roma, ma questore di Roma; Prefettura, ma prefetto; le prefetture, le questure; il Comune di Parma, ma i comuni del Mezzogiorno. Vanno evitate le maiuscole di rispetto come: patria, governo, repubblica, re, monarchia, papa, onorevole, ministro. Fanno eccezione i casi di ambiguità come: Stato, Chiesa, Regione, Comune, Camera, Parlamento, Senato, quando si tratta delle istituzioni.

Corsivo

Vanno in *corsivo*:

1. I titoli di libri, articoli, composizioni musicali, quadri, canzoni, poesie, ciclostilati, i nomi delle navi; ma in **tondo fra virgolette** «» le testate di riviste, quotidiani e periodici in genere.

2. Le parole straniere non entrate nell’uso comune italiano.

3. Le parole latine che a volte si impiegano nel discorso: *excursus, a latere, ad nomen*, ecc.

Riferimenti bibliografici inseriti direttamente nel testo:

Vanno redatti secondo le regole desumibili dai seguenti esempi:

- Freud (1899) disse che...

- Secondo la teoria del sogno (Freud, 1899)...

- I principi della terapia cognitiva (Beck *et al.*, 1979) affermano che...

- Kernberg (1981, p. 35) testualmente dice che...

- Eissler (1953) scrisse che «ogni introduzione di un parametro comporta il rischio che venga temporaneamente eliminata una resistenza senza che sia stata adeguatamente analizzata» (p. 65).

Figure, tabelle e grafici: devono essere inseriti man mano nel testo, in un formato che consenta successivi eventuali interventi.

Le didascalie devono essere impostate in times, corpo 9 corsivo, allineato a sinistra.

ESEMPIO DI TABELLA:

Tab. 3 - Distribuzione percentuale

	Maschi	Femmine	Totale
Abcde	48,1	44,1	46,1
Fghi	44,7	44,3	44,5
Lmno	7,2	11,6	9,4
Totale	100	100	100
N	1.153	1.208	2.361

Citazioni archivistiche

Da riportare in nota a piè di pagina.

Per l'indicazione delle fonti archivistiche ci si atterrà alla seguente sequenza:

1) Nome per esteso dell'istituto che conserva il fondo; alla prima citazione si aggiungerà anche la forma abbreviata e che sarà utilizzata nelle note successive, come segue:

Archivio di Stato di Milano, (d'ora in poi ASMi), ecc.

2) Fondo, serie o eventuali sottopartizioni, separate da virgole, andranno date per esteso *in corsivo*, con l'iniziale di ogni partizione in maiuscolo:

Archivio comunale di Perugia, *Comune, Carteggio*,...

Anche questi elementi potranno essere abbreviati per le citazioni successive specificando sempre la forma abbreviata con: "(d'ora in poi.... forma abbreviata)".

3) Seguono le indicazioni di: busta (o faldone, cartella, filza), numero e titolo di fascicolo ed eventuale sottofascicolo, titolo del documento e sua data nella forma luogo, giorno, mese, anno. Il tutto va scritto in tondo, e gli elementi separati da virgole

Per le abbreviazioni usare:

b – busta

cart. – cartella

fasc. – fascicolo

Esempio: Archivio di Stato di Firenze (d'ora in poi Asfi), *Prefettura, Gabinetto*, b. 32, fasc. 113, "Telegrammi".

Esempio: Archivio di Stato di Roma (d'ora in poi ASRoma), *Prefettura, Gabinetto*, b. 32, fasc. 113, telegramma di Lanza a Lamarmora, Roma, 23 ottobre 1870.

oppure

ASRoma, *Prefettura, Gabinetto*, b. 209, Rapporto del prefetto al ministro dell'interno, 8 aprile 1909.

Riferimenti bibliografici a fine testo

Vanno redatti secondo le regole desumibili dai seguenti esempi:

Volume:

Lechi F. (1933), *Note autobiografiche del Generale Conte Teodoro Lechi Patriota bresciano*, Brescia, Apollonio.

Id. (si indica Id. nel caso di autore che si ripeta) (1973-1983), *Le dimore bresciane. 8 voll.*, Brescia, Edizioni di storia bresciana.

Mantese G. (1942), *Pietro Tamburini e il giansenismo bresciano*, Brescia, Ancora.

Maspero V. (1994). *Un Classico a Monza da trecentocinquant'anni. Storia del Liceo Ginnasio Zucchi*. Monza: Associazione ex alunni Zucchi.

Curatela, più autori:

Montanari D., Onger S. e Pegrari M., a cura di (1999), *1797 il punto di svolta. Brescia e la Lombardia veneta da Venezia a Vienna (1780-1830)*, Atti del Convegno in occasione del 200° della Rivoluzione bresciana (Brescia, 23-24 ottobre 1997), Brescia, Morcelliana.

Betri M.L. e Maldini Chiarito D., a cura di (2002), *Scritture di desiderio e di ricordo. Autobiografie, diari, memorie tra Settecento e Novecento*, Milano, FrancoAngeli.

Saggio da curatela:

Lana de Terzi A. (1932), *Frammenti autobiografici (1780-1797)*, in Guerrini P., a cura di, *Le cronache bresciane inedite dei secoli XV-XIX. Vol. 5*, Brescia, Tip. Artigianelli, pp. 315-340.

Lasagni M.G. (1984), *La presenza degli Scolopi a Correggio dal 1722 al 1810*, in Ghidini A., a cura di, *Istruzione, educazione e collegio a Correggio dal XVII al XX secolo*, Correggio, Convitto nazionale R. Corso, pp. 33-80.

Saggio da rivista:

Landi S. (1992), *Toscana e riforme. A proposito di alcune recenti pubblicazioni*, in «Società e storia», n. 57, pp. 595-634.

Gli autori devono indicare il codice DOI di tutti gli articoli segnalati nei riferimenti bibliografici. Per ottenere i codici DOI possono utilizzare il seguente link: <http://www.medra.org/en/search.htm>
In alternativa possono effettuare una ricerca tramite Google.

Volume o articolo da sito Internet:

Si seguono le stesse indicazioni come nel caso di volumi e articoli stampati, con l'aggiunta di: testo disponibile al sito: <http://www...> e la data di consultazione